

# DIABETE VERONA

ANNO 13 • NUMERO 1  
APRILE 2025

INFORMAZIONE

DIVULGAZIONE

EDUCAZIONE

## Quarant'anni di ADV

Carissimi Soci,

per la nostra Associazione Diabetici Verona quest'anno è speciale, il 12 aprile 2025 festeggeremo il quarantennale della sua fondazione! Sì, sono passati 40 anni da quando l'11 marzo del 1985 la Signora **Maria Carla Giliola Sabelli**, con il supporto dell'allora neo responsabile del reparto di diabetologia prof. **Michele Muggeo**, istituisce un punto di riferimento negli scantinati dell'Ospedale Maggiore di Borgo Trento e fonda l'Associazione Diabetici Verona.

Tante sono le iniziative che con l'impegno di molti volontari sono state organizzate negli anni, ve ne ricordo alcune: nel 1999 ADV ha organizzato a Verona il suo primo Convegno "Diabete dimensione sociale" a cui parteciparono l'allora ministro della sanità Rosy Bindi e il prof. Jean Philippe Assal, membro dell'OMS.

Con l'arrivo del presidente **Gaetano Savino** sono iniziate moltissime delle attività che ancor oggi sono in auge: il corso di cucina presso l'istituto Berti, la marcia 14.000 passi per combattere il diabete, i corsi di Nordik Walking, le passeggiate a San Zeno, partono i corsi di Ginnastica Dolce e nel 2012 si organizza il primo campo scuola per persone con diabete T1 con microinfusore.

Il presidente **Giovanni Dugo** consolida tali iniziative.

Dal 2018, con il susseguirsi alla presidenza di **Cesarina Dieni**, **Cristiano Farronato** e **Davide Caldelli**, inizia l'avventura di una squadra ben strutturata che ancor oggi sta lavorando con tantissimo impegno per garantire servizi, informazioni, supporto a 360° (grazie alla preziosa figura del DIABETICO GUIDA) momenti d'incontro e formazione ai nostri soci.

Siamo entrati a far parte di due Associazioni di secondo livello, FAND Associazione Italiana Diabetici ODV che lavora a livello nazionale e il Coordinamento delle

continua a pagina 2

UN'IMPORTANTE ATTIVITÀ DI PREVENZIONE

## SCREENING DEL DIABETE MELLITO DI TIPO 1 (DM1) IN ETÀ ADULTA

**D**a novembre 2024, presso gli ambulatori del servizio di diabetologia dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona, è attivo un ambulatorio che svolge attività di screening al fine di identificare le persone a rischio di sviluppare il diabete mellito di tipo 1 (DM1).

Tale attività clinica è rivolta a tutti i soggetti di età compresa fra 18 e 45 anni che siano parenti di primo grado (ovvero fratelli, sorelle, genitori o figli) di una persona affetta da DM1. È noto, infatti, che i parenti di primo grado condividono con i loro familiari il patrimonio genetico e, quindi, possono avere un rischio maggiore di sviluppare il DM1.

### Perché effettuare questa attività di screening?

- per stimare il rischio di sviluppo del DM1 nella popolazione adulta, dal momento che la maggior parte dei dati disponibili riguardano l'età infantile/adolescenziale;
- per comprendere in maniera più esaustiva i meccanismi responsabili della malattia;
- per poter effettuare una diagnosi precoce;
- per individuare le persone potenzialmente candidabili alla partecipazione a studi clinici per prevenire la progressione della malattia e/o preservare la secrezione di insulina all'esordio del diabete.

### Come si svolge questa attività?

Il DM1 è una malattia autoimmune in cui sono presenti autoanticorpi implicati nella distruzione delle beta-cellule pancreatiche (ovvero le cellule che producono insulina) e la loro presenza li rende marcatori preziosi di malattia. L'attività di screening prevede una visita ambulatoriale e un prelievo di sangue per la ricerca di questi autoanticorpi.

### Come effettuare la prenotazione?

La modalità di prenotazione è online scrivendo una mail al seguente indirizzo: [prenotazioni.diabetologia@aovr.veneto.it](mailto:prenotazioni.diabetologia@aovr.veneto.it), specificando che si desidera fissare una visita presso l'ambulatorio dedicato allo screening del DM1.

È necessario avere un'impegnativa con richiesta di visita diabetologica di controllo.

### Staff medico:

- dott. Alessandro Csermely: [alessandro.csermely@univr.it](mailto:alessandro.csermely@univr.it)
- prof.ssa Maddalena Trombetta: [maddalena.trombetta@univr.it](mailto:maddalena.trombetta@univr.it)

Questa attività di screening si inserisce nel solco dei risultati emersi dagli studi clinici nei quali è stato documentato il coinvolgimento del sistema dell'immunità sia innata sia adattativa e dell'infiammazione nel processo di distruzione delle cellule pancreatiche che producono insulina e nella patogenesi del DM1. A fronte di ciò, l'attività di ricerca volta a individuare possibili approcci terapeutici per impedire, rallentare o arrestare la comparsa del DM1, si è focalizzata sulla cosiddetta immunoterapia con lo scopo di "modulare" la risposta del sistema immunitario.

Nel 2022, l'Agenzia americana Food and Drug Administration ha approvato l'utilizzo di un farmaco immunomodulatore per rallentare l'esordio clinico della malattia in persone ad alto rischio di sviluppare il DM1. In Europa e in Italia è in corso l'iter burocratico per approvarne l'utilizzo, ma AIFA ha recentemente concesso una pre-autorizzazione di eventuali richieste in uso compassionevole. In attesa che la burocrazia completi il suo corso, è fondamentale capire se si è portatori degli autoanticorpi implicati nella malattia.

Prof.ssa **Maddalena Trombetta**



UNA PRESENZA IMPORTANTE

## BENVENUTO PROF. BONADONNA!



Conferenza stampa di presentazione della GMD 2024

L'Associazione Diabetici Verona è lieta di dare il benvenuto al Prof. Riccardo C. Bonadonna, dallo scorso anno nuovo Direttore dell'UOC Endocrinologia, Diabetologia e Malattie del metabolismo dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona e della omonima Sezione del Dipartimento di Medicina dell'Università di Verona.

Il Prof. Bonadonna per 11 anni ha svolto lo stesso ruolo presso l'Università di Parma, anche se la sua carriera ha profonde radici a Verona. Sin dal suo arrivo ha dimostrato molta empatia per la nostra Associazione, per i nostri volontari e per le iniziative messe in campo dal nostro

Consiglio Direttivo al fine di essere sempre più vicini alle persone con diabete; con noi ha partecipato alla conferenza stampa tenutasi presso la Sala Arazzi del Comune di Verona in occasione della Giornata Mondiale del Diabete nel novembre 2024 e, come prezioso consigliere e Relatore, ha partecipato al Convegno "Diabete. Passato, presente e futuro. Volontari, Enti e Pazienti a confronto" tenutosi il 12 aprile, organizzato da ADV in occasione delle celebrazioni per i 40 anni della fondazione dell'Associazione.

*Buon lavoro, Professore, e grazie per la Sua inestimabile collaborazione!*



prosegue da pagina 1 ►

Associazioni Diabetiche del Veneto ODV che siede ai tavoli tecnici della Regione. Tutto questo per far sentire la voce delle persone veronesi con diabete.

Ricordo a tutti che molte delle prestazioni, farmaci, presidi che oggi possiamo avere dal SSN sono anche merito del lavoro dell'Associazione e dei Volontari che come quelli citati si sono impegnati e ancor oggi si impegnano TOTALMENTE A TITOLO GRATUITO per far funzionare l'Associazione.

Questo voglia essere il mio personale GRAZIE a tutti coloro che si sono adoperati e che ancor oggi lo stanno facendo con il volontariato per tener viva la nostra Associazione.

Vi esorto cari soci a sostenerci con la Vostra iscrizione annuale, ad essere parte attiva se potete, e far sì che l'Associazione Diabetici Verona sia veramente una Grande Famiglia e che possa far valere la sua forza quando ce ne sarà bisogno. Un caro saluto

Cristiano Farronato



SEGUI ADV



Associazione Diabetici Verona



@associazionediabeticiverona

I PROGRESSI NEI TRATTAMENTI

## IL DIABETE MELLITO OGGI: SI STA NAVIGANDO AL DI LÀ DELLE COLONNE D'ERCOLE?

Nel mondo antico, Colonne d'Ercole era il nome dello stretto di Gibilterra, barriera invalicabile posta a ulteriore navigazione, "acciò che l'uom più oltre non si metta".

Per millenni, anche la persona con diabete mellito ha navigato in una vita con le Colonne d'Ercole della (quasi) impossibilità della remissione, men che meno della guarigione, della malattia, e con la minaccia sempre presente, anche dopo la scoperta dell'insulina e dei farmaci anti-diabete, delle complicanze d'organo e della premiorienza: un mare troppo spesso amaro.

L'opzione remissione era, ed è, aperta solo per i pochissimi trapianti d'organo (pancreas o isole pancreatiche da donatore) eseguibili in persone con diabete di tipo 1.

Alle persone obese con diabete di tipo 2, la chirurgia bariatrica offriva, e offre, una simile prospettiva di remissione, purché eseguita nei primissimi anni di malattia, ma anch'essa è percorribile solo per un piccolo numero di pazienti. Nell'autunno scorso, è stato reso pubblico per la prima volta nella prestigiosissima rivista scientifica *Cell* il caso di una paziente con diabete di tipo 1, nella quale si è ottenuta la remissione della malattia grazie all'innesto, nel muscolo retro addominale, di un congruo numero di isole pancreatiche, ottenute in laboratorio partendo da cellule staminali pluripotenti generate da cellule prelevate dalla paziente stessa. La paziente ha superato le Colonne d'Ercole, e adesso naviga in un oceano che, per larga parte, è a noi sconosciuto. Nessuno sa ancora quanto a lungo questa remissione possa durare: anni? tutta la vita?



Prof. Riccardo C. Bonadonna, Direttore della Divisione di Endocrinologia, Diabetologia e Malattie del Metabolismo dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona e della omonima Sezione del Dipartimento di Medicina della Università di Verona

La procedura richiede tuttora il trattamento immunosoppressivo, per evitare che il sistema immunitario distrugga le isole pancreatiche. Ma la rivoluzione sta nella rimozione concettuale del principale ostacolo al rimpiazzo d'organo nella persona con diabete di tipo 1: l'estremamente esiguo numero di donatori/donatrici di pancreas o isole pancreatiche. Ogni paziente con diabete di tipo 1 può essere donatore/donatrice a se stesso/a dell'organo da rimpiazzare, per uscire dalla malattia. E questo, in linea di principio, può essere ripetuto più volte! Contemporaneamente agli straordinari progressi nella terapia del diabete di tipo 1, farmaci innovativi per la terapia del diabete di tipo 2 si sono rivelati in grado di avvicinarsi a o, addirittura, paragonare gli effetti di riduzione del peso che finora solo la chirurgia bariatrica era stata in grado di garantire. In perfetta analogia, fino

al 37% dei pazienti obesi con diabete di tipo 2 trattati con nuovi farmaci raggiungono anche un controllo glicemico indistinguibile dalle persone senza diabete, cioè una remissione in corso di terapia. Anche in questo caso, non sappiamo quanto a lungo questa "remissione" possa durare, se e quanto si mantenga alla sospensione della terapia. Ma anche qui la rivoluzione sta nella rimozione dell'ostacolo principale all'accesso a una terapia capace di indurre remissione, che finora era l'esiguo numero, rispetto al bisogno, di interventi di chirurgia bariatrica, senza dimenticare l'inevitabile monitoraggio medico specializzato di cui ha bisogno il paziente che si sottopone a questo tipo di interventi. Decine, forse centinaia, di migliaia di pazienti con diabete di tipo 2 nel mondo hanno superato anche essi le loro Colonne d'Ercole, e navigano nell'oceano, in gran parte igno-

to, della "remissione" durante il trattamento farmacologico della malattia. Così, il mare chiuso, e familiare, della malattia diabetica cronica e inguaribile ha in realtà tragitti percorribili verso l'oceano della remissione. Nella storia europea, navigare al di là delle Colonne d'Ercole segnò la fine di un'epoca e l'alba di un'età totalmente nuova. Per i milioni di persone con diabete mellito, per i loro cari, per tutti coloro che gli elargiscono le cure di cui hanno bisogno, si sono aperti nuovi e, fino a non molti anni fa, insospettati orizzonti di speranza. Al compimento dei primi quaranta anni dell'Associazione Diabetici Verona (40 anni come nell'Esodo), è bello poter dire che si può immaginare di prendere il largo, tracciare nuove rotte, e andare a scoprire Nuovi Mondi senza diabete.

Prof. Riccardo Bonadonna

solo alcune delle materie trattate. Immediatamente aderisco e completo il corso. Sono tra i primi 50 diabetici guida in Italia, evviva! Ma a Verona non sono l'unico, ben altri sette diabetici come me, hanno completato il corso, si parte! Sotto l'egida di ADV (Associazione Diabetici Verona), nasce un gruppo di diabetici guida, che fornisce un servizio, anonimo, diurno e gratuito. Ci appoggiamo alla sede della ADV presso il reparto di Borgo Trento a VR, per fornire un contatto di persona, disponibilità di ascolto e supporto umano. Viene adottato un apposito Regolamento, che definisce e perimetra le attività del diabetico guida. È attivo un servizio di ascolto telefonico, grazie a un numero dedicato, 377 9880864, operante nelle ore diurne, 7 giorni su 7. A partire da settembre 2023, sono arrivate centinaia di telefonate. Al telefono arrivano chiamate di varia natura, sia da pazienti che dai loro caregiver, e nella maggior parte dei casi la telefonata soddisfa

Alessandro Cappellari



FUTURO PUNTO DI RIFERIMENTO NELLE CASE DI COMUNITÀ

## IL RUOLO DELLA GUIDA

Tenga, queste sono le due penne per l'insulina, quella viola una volta al giorno, quella arancione per i pasti". Questo il lontano ricordo che ho del mio primo giorno di persona con il diabete. Da allora, il fuoco della curiosità ha cominciato ad ardere forte, assieme al bisogno urgente di conoscere e parlare con qualcuno che fosse nella mia stessa situazione. Sono passate settimane e anche mesi, senza che riuscissi a incrociare qualcuno che parlasse liberamente della nostra condizione. Quando succedeva, non era così scontato che l'interlocutore si aprisse ed entrasse in confidenza, qualcosa di intimo e personale, frena i più dal condividere. Continua la ricerca, ed ecco che incrocio un gruppo su Internet/Facebook con

persone da tutta Italia, una trentina in tutto, persone straordinarie, pionieri della terapia, genitori con bambini diabetici, tutti curiosi come me: FANTASTICO, proprio quello che cercavo... Ma non basta, rimane forte la voglia di condivisione e di mettersi a disposizione di altri diabetici che manifestano necessità di contatto e non lo trovano. Serve una figura nuova, un servizio dedicato ai diabetici che affianchi il SSN, persone determinate e predisposte al volontariato, diabetici già esperti, poi formati per affiancare il servizio offerto dagli operatori sanitari nei luoghi e nelle situazioni preposte; di più, potendo disporre di risorse in un prossimo futuro, si potrebbero raggiungere i diabetici che non possono deambulare nelle loro abitazioni, o presenziare

maggiormente nelle organizzazioni territoriali che ospitano il diabetico guida per parlare di prevenzione. Ecco, quindi, che nel 2021 FAND organizza il primo corso di formazione del DIABETICO GUIDA. Vi partecipano persone con un vissuto di diabete da almeno 5 anni. La visione del legislatore, è quella di collocare il diabetico guida all'interno delle future Case di Comunità, il luogo che raggrupperà alcuni servizi, attualmente svolti presso le strutture ospedaliere. Grazie alla collaborazione di docenti esterni, si viene formati sulle varie tematiche e risorse a disposizione: educazione alimentare, l'importanza dell'attività sportiva, i nuovi farmaci/molecole, la normativa di riferimento, la telemedicina, microinfusori e tecnologia, sono

la richiesta del chiamante, ma in più occasioni il diabetico guida ha fornito assistenza di persona, presso l'abitazione o in altre contesti. Il diabetico guida supporta l'associazione nelle giornate di prevenzione organizzate sul territorio, conferenze e tavole rotonde, Giornata mondiale del diabete, manifestazioni locali. Siamo pronti per essere un punto di riferimento nelle future Case di Comunità.

ASPARAGI, UNA TIPICITÀ DI STAGIONE

## LA VERDURA PRIMAVERILE



La primavera è alle porte e ho pensato per voi a un piatto molto semplice e che potrebbe far parte anche del menù di Pasqua sfruttando l'asparago, ortaggio raccolto tra aprile e giugno. Per la nostra ricetta la qualità più indicata è l'asparago verde.

Valori nutrizionali di 100 g di asparagi:  
Calorie 34  
Proteine 3,8 g  
Grassi 0,2 g  
Carboidrati 3,4 g  
Fibre 2,1 g (per la maggior parte insolubili)

Apportano una buona fonte di vitamine del gruppo B, C, E, K, e di sali minerali come calcio, magnesio, ferro, fosforo, potassio, rame manganese e selenio. Sono però poveri di sodio.



Dott.ssa Paola Branzi

### RISOTTO CON ASPARAGI E UOVA

#### Ingredienti per 4 persone

- 300 g di riso Vialone Nano o Carnaroli
- 500 g di asparagi verdi
- olio EVO
- 1 bicchiere di vino bianco
- 40 g di burro per mantecare
- 40 g di Parmigiano Reggiano
- 4 uova sode
- pepe q.b.

#### Procedimento

Pulire gli asparagi, immergerli in acqua fredda per circa 10' e staccare con le mani la parte più dura finale che utilizzeremo fin da subito per preparare il brodo cuocendoli in acqua e un pizzico di sale. Tagliate la parte tenera dell'asparago a rondelle sottili tenendo da parte le punte che lasceremo intere. In una casseruola andremo a cuocere le rondelle di asparagi con olio EVO per circa 5-10': dovranno risultare tenere quasi a crema. Aggiustiamo di sale e se necessario aggiungere anche poca acqua di cottura. A questo punto iniziamo la cottura del riso: in un tegame largo mettiamo un filo d'olio e tostiamo il riso per almeno 3-4 minuti, sfumate il riso con il vino bianco e una volta evaporato l'alcol aggiungete il brodo e le punte



interi crude tenute da parte, continuate la cottura del riso per circa 15-18' aggiungendo un po' per volta il brodo. A metà cottura aggiungere le rondelle già cotte. Terminata la cottura mantecare con burro, Parmigiano e volendo aggiustate di pepe. Impiattate il risotto aggiungendo la polvere di uova sode preparate precedentemente. PS, asparagi e uova è la ricetta per circa 5-10': dovremmo mettere speck o salsiccia, oppure nella versione più delicata anche gli scampi o i gamberetti.

VALORI NUTRIZIONALI PER PORZIONE	
Calorie	450 kcal
Carboidrati	70 g
Proteine	16 g
Lipidi	16 g

SOMMINISTRAZIONE DI INSULINA

## IL MICROINFUSORE È LA SOLUZIONE

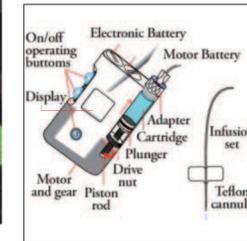


Figura 1

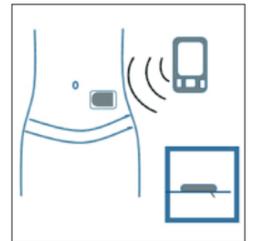


Figura 2

Il microinfusore insulinico costituisce a oggi la migliore tecnologia per la somministrazione di insulina per via sottocutanea, in quanto riproduce in maniera più fisiologica la secrezione insulinica delle beta-cellule del pancreas.

In parole semplici il microinfusore è costituito da una pompa (fig.1), in grado di erogare insulina con una modalità definita "basale" per assicurare un'adeguata insulinizzazione nel corso della giornata e modulabile di ora in ora in relazione alle caratteristiche della persona che lo utilizza, e una modalità definita "bolo" in concomitanza dei pasti e/o di iperglicemie. All'interno di questa pompa è alloggiato un serbatoio, contenente solo insulina sode preparate precedentemente. PS, asparagi e uova è la ricetta per circa 5-10': dovremmo mettere speck o salsiccia, oppure nella versione più delicata anche gli scampi o i gamberetti.

La pompa è collegata a un catetere che può essere posizionato in varie parti del corpo, quali ad esempio addome o glutei, e solitamente è sostituito ogni tre-sette giorni. A oggi sono disponibili anche microinfusori senza catetere e chiamati patch pump (fig.2). L'efficacia del microinfusore è stata ulteriormente implementata non solo dal contemporaneo utilizzo di sistemi per il monitoraggio in continuo del glucosio che forniscono in tempo reale informazioni relative al valore di glucosio e al suo andamento nel tempo, ma anche dall'adozione di algoritmi di controllo che integrano le informazioni derivate dal monitoraggio in continuo del glucosio con il microinfusore modulando in maniera autonoma la quantità di insulina da erogare.

Tali sistemi integrati vengono chiamati sistemi automatizzati di infusione di insulina. L'utilizzo di questi dispositivi ha permesso di migliorare non soltanto il controllo glicemico delle persone che li utilizzano, riducendo gli episodi di ipoglicemia e di

iperglicemia, ma anche migliorandone notevolmente la qualità di vita. Da molti anni presso il Servizio di Diabetologia della Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona è attiva un'attività ambulatoriale dedicata a queste "tecnologie" e finalizzato ad affiancare la persona con diabete nel percorso di apprendimento all'utilizzo di questi dispositivi.

Questo percorso di educazione terapeutica è svolto da un team multidisciplinare composto da medici, infermieri, dietista e psicologa, tutti altamente specializzati nella cura del diabete e nell'utilizzo della tecnologia. Il percorso formativo si svolge sia attraverso colloqui ambulatoriali, sia attraverso colloqui in telemedicina, sia nel corso di frequenti "eventi" sul campo, quali periodici incontri di gruppo, campi scuola, serate a tema culinario, trekking in montagna, al fine di creare situazioni di vita reale nelle quali rafforzare la gestione del microinfusore e del sistema per il monitoraggio in continuo del glucosio. La sinergia che si crea tra persone con il diabete e team multidisciplinare è la chiave vincente per ottenere i migliori risultati e si consolida anche grazie alla pluriennale collaborazione con l'Associazione Diabetici che è sempre disponibile a promuovere e implementare queste iniziative.

In conclusione, la terapia insulinica eseguita con la tecnologia permette a persone con il diabete di raggiungere un compenso metabolico migliore, di migliorare la qualità di vita e ridurre la probabilità di sviluppo di complicanze, ma non può prescindere da una formazione e un aggiornamento continui, sia per il personale sanitario che per le persone con il diabete.

Dottor Carlo Negri



prosegue a pagina 4 ►

prosegue da pagina 3

Uno dei momenti più significativi è stato il laboratorio sulla conta dei carboidrati, dove i partner hanno imparato a pesare il cibo e calcolare i grammi di carboidrati contenuti negli alimenti. Questo è un aspetto fondamentale nella gestione del diabete, poiché un corretto bilanciamento tra carboidrati e insulina è essenziale per il benessere quotidiano del paziente. Per molti partner, questa attività è stata illuminante, facendo comprendere la complessità e l'importanza di una corretta gestione della dieta.

Il programma ha previsto anche momenti di gioco e di socializzazione, come la partita serale a "Gliciopoly", un gioco da tavola creato dalle dottoresse Lilianna Indelicato e Anna Turazzini. Questo gioco ha non solo messo alla prova le conoscenze dei partecipanti, ma ha anche creato un'atmosfera di leggerezza, abbattendo le barriere sociali e favorendo il dialogo. Molti dei partner hanno trovato il coraggio di fare domande e i pazienti si sono sentiti compresi in modo più profondo, rafforzando il sostegno reciproco.

Alla fine dell'esperienza, la dottoressa Lilianna Indelicato ha condotto una restituzione carica di emozioni, in cui i partecipanti hanno condiviso la loro gratitudine verso l'Associazione Diabetici di Verona, che ha reso possibile questa iniziativa, e verso lo staff medico che ha generosa-



Un momento di condivisione da parte di tutti i partecipanti, impegnati nella partita serale del gioco da tavolo "Gliciopoly"

mente offerto il proprio tempo e la propria competenza anche al di fuori degli ambulatori. Questo momento di riflessione ha consolidato il legame tra pazienti, partner e medici, rafforzando il senso di solidarietà e sostegno che ha caratterizzato tutto l'evento. Cosa lasciare al gruppo dopo questa esperienza? Oltre alla consapevolezza acquisita sulla gestione quotidiana del diabete, l'esperienza ha rafforzato i legami familiari, creando una rete di supporto emotivo tra i partecipanti. Le conoscenze apprese, unite alla solidarietà e al sostegno reciproco, rappresentano una risorsa fondamentale per il futuro, per affrontare con maggiore serenità e consapevolezza la convivenza con il diabete tipo 1.

In conclusione, l'esperienza "Diabetici at Ispici in val di Non" ha rappresentato un'importante opportunità di crescita, formazione e solidarietà. Pazienti e partner hanno acquisito strumenti concreti per affrontare la malattia, rafforzando il legame familiare e creando un ambiente di sostegno che va oltre la semplice gestione medica del diabete.

*Il diabete è un gioco di squadra, dove il malato è il giocatore che, in prima linea, gioca la partita, punta alla meta ogni giorno in un delicato equilibrio; il partner è il tifoso, appassionato, che, anche se dagli spalti, non può far mancare alla compagna/o il suo sostegno e la sua comprensione. Solo così la partita si vince. Insieme.*



Un momento dell'escursione all'aria aperta



Foto di gruppo dei partecipanti all'esperienza in Val di Non

## Tesseramento 2025

### PERCHÉ ASSOCIARSI

I soci **"sono e rappresentano"** l'Associazione Diabetici di Verona. L'essere socio **testimonia la condivisione** delle decisioni e delle scelte che guidano la nostra Associazione e le persone che, ogni giorno, sono impegnate a realizzarne la mission attraverso il loro vissuto quotidiano. Essere socio significa dare **forza e concretezza** alle azioni di sensibilizzazione e informazione, a tutela dei diritti e a sostegno dei singoli e delle loro famiglie.

### QUANTO COSTA

La quota annuale di partecipazione è di **solì 15,00 €** e dà diritto all'accesso di sconti, agevolazioni e molto altro. Consultane l'elenco su [www.veronadiabete.org](http://www.veronadiabete.org).

### COME FARE

Per associarsi si può semplicemente procedere in questi modi:

- In SEDE ADV negli orari di apertura sarà rilasciata la ricevuta e consegnata la nuova tessera/Rinnovo tessera;
- IN BANCA: a mezzo bonifico bancario sul Cod. IBAN **IT92E083271170000000000121**.

indicando come causale "Tessera *anno* o Rinnovo tessera *anno*", che vi verrà spedita via mail assieme ai documenti da firmare e rispedire riguardanti la privacy.



## DAI FORZA ALL'ASSOCIAZIONE

Diabetici Verona è un'Associazione no profit di volontariato Socio-Sanitario che necessita di sostenitori per svolgere quotidianamente le sue numerose attività al servizio di tutti i cittadini, dei soci affetti da patologia diabetica e dei simpatizzanti.

### INTESTA LA TUA DONAZIONE A:

#### ASSOCIAZIONE DIABETICI VERONA

c/o Ospedale Maggiore di Borgo Trento  
Piazzale Stefani 1, cap. 37126 Verona

**c/c bancario:** BCC ROMA

codice IBAN: IT92E083271170000000000121

### DESTINA IL 5 PER MILLE IRPEF A:

Sul modello 730/2025, alla voce: SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF, apporre la firma e scrivere il codice fiscale dell'Associazione Diabetici Verona:

**C.F. 93016290236**

### FALLO SUBITO!

**A TE NON COSTA NULLA, MA PUÒ DARCI  
LA FORZA DI AIUTARE MOLTI.**

**NON SAI COME FARE?  
CHIAMA SUBITO CHI HA ESPERIENZA!**

**DIABETICO  
GUIDA**



**377.9880864**

SERVIZIO GRATUITO COORDINATO DA:



Associazione di Volontariato Socio-Sanitario  
c/o Ospedale Maggiore di Borgo Trento  
Piazzale Stefani, 1  
37126 Verona  
Tel. e Fax: 045 8343969  
[www.veronadiabete.org](http://www.veronadiabete.org)